Anno 54 - Numero 152

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semes'ale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

VENERDI 1 Agosto 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10




# La fine del governo bolscevico in Ungheria

## La faticosa opera della Conferenza - L'amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra

### Al Consiglio Supremo della pace

**L'esame del trattato con la Bulgaria**

**La situazione creata dai tedeschi in Lituania**

PARIGI, 30. — **Il Consiglio Supremo ha continuato l'esame del trattato di pace con la Bulgaria per la parte che riguarda i porti, le vie d'acqua, le strade ferrate ed alcune clausole politiche.**

**I rappresentanti delle grandi potenze hanno preso cognizione della relazione del generale Gough sulla situazione creata dalla presenza e dalla azione in Lituania delle truppe tedesche comandate dal generale Von der Goltz. Il Consiglio Supremo ha deciso di prendere provvedimenti per metter fine alla situazione stessa.**

**La delegazione bulgara ha fatto pervenire un memoriale tendente alla riunione alla Bulgaria della Tracia, della Macedonia e della Dobrugia.**

### Le limitate istruzioni di Polk

PARIGI, 30. — **Il «Temps» dice che, contrariamente ad una informazione del «New York Herald», Polk non ha ricevuto istruzioni che gli permettano di risolvere la questione dei mandati in oriente.**

**Il «Temps» ritiene che il governo americano riservi la sua decisione e che intenda rimettere al Congresso di Washington la cura di far conoscere se l'America deve accettare responsabilità in Oriente.**

### Il convegno economico a Londra

**delle potenze alleate**

PARIGI, 31. — **I ministri Noulens, Clementel, Claveille lascieranno Parigi stassera diretti a Londra ove si uniranno a Vilgrain per studiare col governo britannico le questioni economiche interalleate.**

*

### La fornitura di 1200 tonnellate di carbone della Sarre

PARIGI, 30. — **In seguito ad ulteriori conversazioni col ministro Loucheur, il governo francese si è impegnato di fornire all'Italia 1200 tonnellate al giorno di carbone della Sarre.**

Riteniamo degno di nota questo atto del governo francese verso l'Italia, col quale si viene ad attenuare la crisi del combustibile necessario alle nostre industrie.

### Concessione di sfruttamento diretto delle miniere

**Ciò che ha detto l'onorevole Ferraris**

ROMA, 31. — A proposito di progetti atti ad alleviare nel termine più breve possibile la cris del carbone, l'on. Dante Ferraris ministro dell'industria, annunciava ieri a qualche deputato che ci verrà concesso lo sfruttamento di giacimenti carboniferi abbandonati in Inghilterra ed in Germania.

A questo sfruttamento dovremo procedere direttamente con mano d'opera italiana e la produzione sarà nostra.

L'on. Dante Ferraris ha espresso il convincimento che l'attuale deficenza del carbone non recherà i gravi perturbamenti nelle industrie che parecchi giornali hanno insistentemente preannunciato.

*

### La tradizionale amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione concernente la propaganda tedescofila in Italia e gli effetti che essa potrebbe avere sulle relazioni dell'Italia con l'Inghilterra, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri dice:

**«Sono convinto che i legami della tradizionale amicizia fra il nostro paese e l'Italia hanno radici troppo profonde per poter essere toccate da una qualsiasi propaganda ostile o da cause provenienti dai quattro anni di guerra. Faremo tutto ciò che è in nostro potere per aiutare i nostri alleati italiani. L'Italia, aggiunge il sottosegretario di Stato, per ciò che concerne gli approvvigionamenti, gode di facilitazioni molto più considerevoli di quelle date alla Germania ed all'Austria».**

+✱+

### La Germania deve pagare oltre mille miliardi

PARIGI, 30. — La commissione della camera dei deputati che esamina il trattato di pace ha udito i ministri Klotz e Loucheur sulla riparazioni e sulle clausole finanziarie.

Klotz ha esposto che la Germania deve, comprese le spese di guerra, oltre mille miliardi. Dato che questa somma non avrebbe potuto essere pagata che a rate, essa con gli interessi del 5 per cento avrebbe condotto al pagamento in 65 anni di questi due mila miliardi, gli alleati hanno pensato che la potenzialità della Germania renderebbe impossibile o per lo meno prorogherebbe e comprometterebbe il pagamento delle somme dovute alla Francia. La cifra del debito da pagare dalla Germania che sarebbe stato difficile stabilire attualmente, sarà fissata entro il primo maggio 1921.

Tardieu ha esposto la situazione finanziaria della Francia nei riguardi degli Stati Uniti ed ha fatto conoscere i vari negoziati che saranno svolti per ristabilire tra la Francia e gli Stati Uniti la solidarietà economica.

### UN PRESTITO FORZOSO TEDESCO

**di 250 miliardi di franchi?**

BERNA, 31. — Il «Lokal Anzeiger» di Berlino anuncia che nei circoli ufficiali delle finanze dell'Impero si starebbe studiando un progetto straordinario; si tratterebbe dell'emissione di un prestito forzoso di 250 miliardi di franchi. La «Kolnische Zeitung» conferma la notizia, in quei cicoli si sarebbe compreso l'enorme difficoltà alla quale si urta la confisca di una parte considerevole delle sostanze dei privati e allora si vorrebbe evitare quella misura di tanto difficile applicazione mediante l'emmissione del prestito suaccennato.

La Germania cerca le soluzioni miracolose. Cattivo segno: vuol dire che sta molto male.

× × ×

### I RISULTATI DELL'INCHIESTA SUI FATTI ALLA PARTENZA DEI TEDESCHI

**Non luogo a procedere**

PARIGI, 31. — Il relatore del secondo Consiglio di guerra, incaricato di eseguire l'inchiesta sugli incidenti verificatisi in occasione della partenza della delegazione tedesca da Versailles ha terminato l'istruttoria con una sentenza di non luogo a procedere, essendo stato riconosciuto che i tedeschi, lasciando Versailles, hanno fatto saluti di scherno, emettendo degli hoch e facendo gesti di scherno verso la folla, ne provocarono le proteste. Non è stato assodato che la folla abbia lanciato sassi.

+✱+

### Lo sfacelo del governo bolscevico a Budapest

**UN COMPROMESSO CON LA BORGHESIA**

ZURIGO, 31. — Si ha da Vienna: **Il «Neues Wiener Tagblatt» annuncia che durante una conferenza tenuta martedì, fra il rappresentante dell'Intesa a Vienna, colonnello Cunningham ed il commissario del popolo ungherese Agoston, è stato deciso di indurre il governo dei Consigli a ritirarsi ed i socialisti a concludere un compromesso con la borghesia, per costituire un nuovo governo che rompa i suoi legami con i bolscevichi.**

**L'ordine sarà mantenuto sotto il comando di ufficiali superiori alleati.**

**Si procederebbe a nuove elezioni. I capi socialisti Fidel, Breit e Buchinger, sono stati invitati a venire a Vienna per svolgere le trattative.**

**L'ex-ministro per il commercio Garamis è stato richiamato telegraficamente. Il generale Boehm ha fatto ritorno a Budapest per indurre Bela Kun a dimettersi.**

I telegrammi che giungono dalla Svizzera dicono che la situazione in Ungheria è disastrosa. Il corrispondente da Budapest della «Zurcher Zeitung» scrive:

«Non si lavora più, in primo luogo perchè di occupazione non ce n'è; secondariamente perchè vedendo gli altri oziare, non si sente certo la volontà di cercare del lavoro. Anche col denaro che si riceve non si può fare gran che. Non si fa più credito. Un marco viene cambiato con 4 corone, un franco svizzero con otto corone. Per rendersi conto del modo con cui lo Stato si avvia al fallimento, basta rilevare che il Governo ha messo in circolazione per 75 miliardi di corone in biglietti. Un pezzo da 20 heller costa al governo la bellezza di 45 heller. Si può immaginare quale speculazione! Fino a quando io rimanga qui non so ancora. Ma appena mi sarà possibile, uscirò da questo inferno insopportabile».

Come fu annunziato, l'esercito di Bela Kun, sul quale tanto contavano i pussisti e i neutralisti italiani (sopratutto un organo di questi: il «Carlino» di Bologna) è stato sconfitto. Lo avvenimento, previsto, spiega le trattative per il compromesso.

### La rottura dei negoziati

**fra il governo e i minatori inglesi**

LONDRA, 31. — Un dispaccio ricevuto a Londra alla mezzanotte reca particolari circa la conferenza di Leeds. Esso annuncia che Smith rappresentante dei minatori dello Kokshire rifiuta di accettare la formula del Governo e di essere vincolata dagli impegni da parte della delegazione dei minatori circa il lavoro a cottimo. I negoziati in questo momento sono rotti.

=✱=

### IL SALVATAGGIO DI 18 NAVI TEDESCHE AFFONDATE A SCAPAFLOW

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni) Long, a proposito delle operazioni di salvatagigo delle navi tedesche affondate nella baia Scapaflow, anuncia che la corazzata «Baden», i tre incrociatori leggeri «Emden», «Frankfurt» e «Nurnberg» e 15 cacciatorpediniere, sono stati rimessi a galla. Continuano le operazioni di salvataggio di tre altri cacciatorpediniere.

× × ×

### La guerra dei bolscevichi sul Volga

LONDRA, 31. — Un comunicato del «War Office» relativo alla situazione della Russia Meridionale dice:

I combattimenti continuano sul fronte di Voronjkovurek. Nelle vicinanze di Navioskel ed una ventina di miglia a sud di Ekaterinoslaw, sul fronte di Karkoff-Poltava, gli avversari bolscevichi continuano ad avanzare sul fronte del Volga. La posizione dei bolscevìki ad Asrakan sembra precaria. Dicono di avere occupato vari villaggi nella regione di Borisgliobsk.

=✱=

### CAILLAUX È STATO RINVIATO ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

PARIGI, 31. — Il «Matin» annuncia che il giudice istruttore Lescouve ha concluso per il rinvio di Caillaux innanzi all'Alta Corte di giustizia e per non luogo a procedere verso Comby. Lescouve non si è pronunciato sul caso di Loustalot.

### Il nuovo pres. del Brasile ha assunto l'alto ufficio

BUENOS AYRES, 30. — Il conte de Bosdari, ambasciatore d'Italia a Rio Janeiro, ha assistito alla presa di possesso del nuovo presidente della repubblica brasiliana, dott. Epitacio Pessoa e del ministro degli affari esteri dell'attuale gabinetto brasiliano e il dott. Azevedo Marques antico deputato di San Paolo ed ora professore di diritto internazionale in quella università.

+✱+

### La Commissione dei ventiquattro per l'esame del trattato di pace

ROMA, 31. — Ieri sera si è riunita la Commissione dei 24 ed ha iniziato l'esame del trattato di Versailles.

Pare che la discussione non abbia ad essere lunga e che nella prossima settimana, esaurita la discussione sulla riforma elettorale, ne potrà essere presentata e discussa la relazione alla Camera.

Abbiamo sentito dire che qualcuno vorrebbe rinviare questa discussione e conseguentemente l'approvazione del trattato, nel concetto di servirsene come arma verso l'America.

E' noto che il trattato di pace, per una deliberazione adottata a Parigi durante l'assenza dei nostri delegati, entrerà in esecuzione dopo che sia stato approvato da tre grandi potenze.

L'Inghilterra lo ha approvato, la Francia è in procinto di approvarlo.

Non si ha la certezza che lo approvi l'America, mentre si sa che Wilson tiene moltissimo a che entri al più presto in vigore.

Epperò v'ha chi intenderebbe servirsi di quest'arma per premere su Wilson ed ottenere da lui quelle facilitazioni in linea finanziaria e in linea di approvvigionamenti, che si sono rese necessarie e per le quali egli appare recalcitrante.

Ma a parte le considerazione che, secondo molte probabiltà, Wilson vincerà gli ostacoli che gli vengono frapposti dal partito repubblicano negli Stati Uniti,, si ha la certezza che anche il Giappone approverà il trattato.

Onde noi faremmo un atto meno simpatico e infruttuoso allo scopo a cui tenderebbe.

Questo sia detto senza entrare nel merito del trattato, che può prestarsi a molte e vive discussioni.

*

### Una nostra nave da guerra a Helsingfors

HELSINGFORS, 30. — La nave «Libia» qui giunta ha avuto festose accoglienze dalla popolazione.

### Esposizione in Roma delle terre redente

ROMA, 31. — Negli ambienti industriali ed in quelli artistici si è ventilata l'idea di tenere una esposizione in Roma delle varie industrie e produzioni delle terre tornate alla madre patria.

Essa dovrebbe avere carattere storico e cioè esposizione documentata della tirannia austriaca nei vari secoli di dominazione; dovrebbe mostrarci i prodotti che la madre patria usufruisce, lo sviluppo specialmente delle varie industrie casalinghe e i prodotti speciali delle regioni.

Una raccolta di opere d'arte esistenti nei vari musei e castelli, nonchè le opere moderne di artisti redenti completerebbe l'esposizione.

### INGENTE AUMENTO DELLE IMPOSTE DIRETTE

ROMA, 31. — Dagli elementi pervenuti al Ministero risulta che per l'esercizio 1918-19 l'entrata assicurata all'Erario per le imposte dirette ascende a L. 1,487 milioni con un aumento di L. 451,115,815 sulla entrata del precedente esercizio 1917-18.

La somma di lire 1,487,894,378 va ripartita fra le varie imposte dirette nella misura seguente: L. 113,158,587 imposta sui terreni; 152,975,226 imposta sui fabbricati; 396,584,598 imposta sui redditi di ricchezza mobile; 809,881,049 imposta sui profitti di guerra; 8,265.518 imposta sui proventi degli amministratori delle Società per azioni; 7,029.400 imposta sulle provvigioni, interessenze, ecc., ai dirigenti e procuratori delle Società Commerciali.

### Le ferrovie ad un "trust" bancario americano?

ROMA, 31. — Le trattative dell'on. Schanzer sono ben avviate se non addirittura sul punto di conclusione.

Si tratterebbe di un prestito con banchieri americani di 4 milioni di dollari a cui l'Italia offrirebbe in garanzia l'esercizio delle ferrovie.

+✱+

### La nomina del governatore civile della Tripolitania

ROMA, 31. — Con decreto odierno ha nominato governatore della Tripolitania il gr. uff. dott. Vittorio Menzinger. Egli è già stato in quella colonia per non breve tempri prima in missione, dopo la nosthra occupazione poi come segretario generale. Nel 1913 tornato dalla Libia tenne la prefettura di Padova poi fino ieri quella di Napoli. Così anche in Tripolitania si attua al momento opportuno il governo civile instaurato con decreto 17 maggio di quest'anno.

=✱=

### La manovra dei neutralisti destinata a fallire

ROMA, 30. — Gli ex-neutralisti e i socialisti approfittando delle difficoltà che l'Italia incontra da parte degli alleati alla Conferenza della pace credono di poter rialzare la testa e atteggiarsi ad accusatori di coloro che volIero la guerra. Vessillifero di questo strano movimento che è destinato ad un sicuro insuccesso, è la «Stampa» di Torino, fiancheggiata naturalmente dall'«Avanti»; e obbiettivo della manovra sembra essere una specie di alleanza tra giolittiani e socialisti nelle prossime elezioni. Si vuol far credere al Paese che la guerra sia stata un disastro, che la vittoria sia stata inutile e che l'Italia si sia rovinata con l'intervento. Questa tesi, fondamentalmente falsa, tende a creare nell'opinione pubblica quello che il Presidente del Consiglio nel suo recente discorso al Senato giustamente deprecò e cioè lo stato d'animo della sconfitta, e mira a sfruttare, per evidenti ragioni elettorali, l'inevitabile disagio seguito ad una così lunga ed aspra guerra. Disgraziatamente le difficoltà incontrate dal nostro Paese alla Conferenza di Parigi, per ciò che riguarda la realizzazione di alcune aspirazioni nazionali, sono venute a dare qualche arma in mano ai disfattisti delle varie specie, ai quali piace di descrivere l'Italia come la vittima esclusivamente degli alleati e di tacere i grandi vantaggi riportati dalla Nazione con la guerra e con la vittoria; vantaggi lapidariamente definiti dall'on. Nitti nel discorso dell'altro giorno. Sembra che si prepari anche un attacco parlamentare dei socialisti e dei giolittiani contro gli uomini di Stato che vollero la guerra o che la diressero: e l'attacco verrebbe fatto in occasione della discussione che la Camera farà, tra breve, delle risultanze dell'inchiesta sul disastro di Caporetto. Si vorrebbero colpire, attraverso il generale Cadorna, i governi della guerra, accusandoli di aver mal preparato l'intervento, di aver dichiarato la guerra prima del tempo, di non aver prolungato indefinitamente la neutralità, ecc., ecc. Il buon senso del Parlamento e del Paese reagirà contro questo folle tentativo di creare nell'opinione pubblica il clima della sconfitta e di disperdere il beneficio morale indiscutibilmente arrecato al popolo italiano dalla immensa vittoria riportata sul nemico ereditario.

Le proteste dell'on. Nitti nel discorso al Senato contro la campagna di depressione che si va facendo nel Paese, debbono riferirsi per l'appunto a questo audace atteggiamento, e le parole del Presidente del Consiglio hanno tanto maggior valore in quanto vengono da un uomo la cui condotta durante la guerra fu estremamente misurata e il quale non parteggiò con le frazioni più accese dell'interventismo, pur facendo il suo dovere di Italiano.

La definizione della pace ci ha dato, è vero, delle amarezze e delle delusioni: ma sarebbe stolto affermare che i frutti della vittoria siano completamente mancati. Basti pensare alla liberazione del Trentino e dell'Istria, al raggiungimento delle frontiere naturali alpine ed alla creazione di una situazione inevitabilmente preponderante in Adriatico: e ciò senza parlare dell'aumento di potenza e di prestigio che assicura l'avvenire dell'Italia nel mondo. E del resto che cosa sarebbe avvenuto del nostro paese se non fosse entrato nel conflitto mondiale? O avrebbero vinto gli Imperi Centrali, come è certo, ed avremmo avuto a che fare con un'Austria-Ungheria potentissima, imbaldanzita e feroce, che ci avrebbe inesorabilmente schiacciato; o avrebbe vinto l'Intesa, cosa assolutamente improbabile, ed avrebbe rafforzato contro di noi i popoli slavi che avrebbero sommerso ogni nostra aspirazione irredentista nel Friuli orientale e nell'Istria ed avrebbero annullato gli italiani della sponda orientale dell'Adraitico. Nell'un caso e nell'atro l'Italia sarebbe andata incontro alla catastrofe, mentre l'aver combattuta e vinta la guerra, l'aver distrutto l'Austria-Ungheria, 'aver preso posto fra le Potenze regolatrici delle sorti del mondo, significa per l'Italia aver conquistato la possibilità, anzi la certezza di realizzare il più luminoso destino. L'amarezza e le difficoltà e i disagi derivanti inevitabilmente da un così lungo sforzo bellico, non possono e non debbono far perdere di vista i grandi risultati ottenuti, e tanto menò far dimenticare il grande pericolo corso e facilmente superato.

E' bene quindi mettere il pubblico sull'avvertita ed esortarlo a distinguere tra i dolori dei patriotti per la contrastata realizzazione di qualche aspirazione nazionale ed il clamore dei disfattisti, per creare nel Paese quello stato d'animo della sconfitta. E' certo che, coerentemente alle dichiarazioni fatte l'altro giorno al Senato, il Capo del Governo reagirà contro questa manovra anti-patriottica.

+✱+

### Uno scandalo militare a Genova

**Ufficiali e funzionari sotto processo**

GENOVA, 30. — Nell'aprile 1917, in seguito a denuncia per malversazioni compiute nella distribuzione dei sussidi, veniva arrestato l'impiegato municipale Raffo, allora capo dell'Ufficio sussidi del nostro Municipio.

Successivamente e sempre per gravi denunzie, veniva tratto in arresto il cav. ing. Mario Bodoano, assessore all'anona. Il Raffo, durante i numerosi interrogatori dichiarava che il reato a lui imputato non era che una parte di una lunghissima serie di fatti delittuosi commessi con la correità e con la complicità dei suoi superiori, alcuni dei quali avevano preso parte a precedenti inchieste di persone estranee all'Ufficio comunale e di altre appartenenti all'esercito e sopratutto al locale distretto militare ed all'ospedale militare principale: fatti delittuosi tendènti tutti ad ottenere riforme, assegnazioni a corpi speciali, esoneri, ecc., stati soddisfatti tutti contro pagamento di forti somme in denaro.

In seguito a ciò la procura del Re procedeva senz'altro alla emissione di mandato di cattura contro il maggiore medico prof. Michele Buccelli contro il sig. Mezzano Tommaso e contro altre persone assai note in Genova.

Come ricorderete il Buccelli qualche mese dopo si suicidava nel carcere di Marazzi.

Veniamo ora informati che la Camera di Consiglio del nostro tribunale ha rinviato a giudizio davanti al Tribunale i seguenti imputati: Raffo Giuseppe, ing. Bodoano Mario, Marazzi Tommaso, sindaco di Sori, Ottaggio Giuseppe, Viglione Andrea, Marazzi Emilio, fratello del Tommaso ed impiegato nell'Ufficio sussidi del nostro Municipio; i capitani medici: Corsani Giuseppe e Fossarello Alfonso, Donnini Pietro il cav. Pozzi Adolfo consigliere provinciale di Genova, Giotto Natale, Devoti Andrea, Grassi Adolfo, Attilio, il maggiore dei bersaglieri Gentili Arturo, Richiami Giulio.

+✱+

### Notizie sommarie

LONDRA, 29. — Il Re ha ricevuto stamane il maresciallo Foch al Buckingham Palace. Gli ha conferito il titolo di Feldmaresciallo dell'esercito britannico.

BRUXELLES, 30. — La commissione per gli affari esteri della camera dei deputati ha ratificato il trattato di pace.

### Il Consiglio per l'istruzione nautica

**Per affrettare il risorgimento della Marina Mercantile**

ROMA, 30. — Stamane presso il ministro della Marina si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio per l'istruzione nautica di cui è presidente il vice-ammiraglio Leonardi Cattolica, e sono membri: l'on. Adinolfi, il dott. Curcio, il prof. Lazzeri, il sotto-ammiraglio Marchini, il prof. Masdea, il prof. Mason, il prof. Rannelletti e il prof. Scribanti. Il ministro Sechi ha pronunciato parole di saluto esprimendo l'augurio che dai lavori del Consiglio tragga efficace impulso la rinascita della marina mercantile e che l'affratellamento della marina militare e della marina mercantile così profondamente sentito e realizzato durante la guerra abbia a mantenersi e rafforzarsi ora che il ministero della marina è chiamato a diriger anche le istituzioni scolastiche destinate a formare il personale della marina mercantile.

Il sottosegretario di stato on. Soleri nellacui diretta competenza rientra l'amministrazione della istruzione nautica, premesso un ringraziamento ai componenti del nuovo consiglio, ha rilevato l'alto significato della sua istituzione che afferma un sicuro proposito ed apporta un efficace contributo per il risorgimento della nostra marina mercantile, della quale sono altrettanto gloriose le tradizioni, quanto dolorose le attuali condizioni ed è altrettanto splendido il passato come amaro il presente. Il nostro tonnellaggio, ha detto l'on. Soleri, che già prima della guerra non bastava se non da un quarto del nostro traffico internazionale ha subito colla guerra dei sottomarini le più dure falcidie, sicchè oggi le navi italiane anzichè come un tempo solcare i mari, padrone dei commerci e latrici di civiltà, no bastano a difendere ed assicurare la stessa vita economica nazionale così gravemente minacciata dalla mancanza del carbone. La deficienza di materie prime nell'Italia esige un tonnellaggio adeguato alla necessità di importarle. La stessa indipendenza e sicurezza economica del nostro paese senza la quale rimangono troppo incerte e malsicure la sua indipendenza politica e la sua stabilità sociale sono perciò riposte in una marina mercantile sufficiente ai suoi traffici. Anche l'esposizione che deve rianimare le nostre industrie dipende dal problema del tonellaggio. Occorre quindi affrontarlo e risolverlo con ogni mezzo diretto sia alla costruzione e all'acquisto di navi che a formare i capaci naviganti a riaffezzionare la nostra gente al mare ad avviare ad esso i giovani della borghesia operosa e intelligente a valorizzare l'opera con una maggiore coltura tecnica e generale.

Nel campo dell'istruzione nautica quasi tutto è da fare in Italia. Gli istituti nautici appena ieri riordinati e resi autonomi attendono una sisemazione definitiva. Mancano le scuole nautiche di primo grado indispensabili per dare alla più modesta gente di mare le nozioni tecniche e quel grado di istruzione generale necessario per le funzioni che compiono.

Manca l'istituto superiore nautico destinato a formare gli elementi direttivi della marina mercantile, forniti di quella coltura commerciale ed economica superiore che loro necessita per studiare creare ed avviar le correnti del traffico e della nostra espansione economica. L'istruzione nautica deve inoltre orientarsi ad un indirizzo professionale e pratico lontano dallo empirismo come dalla teoria e su questa via un primo passo è stato fatto col periodo sperimentale che gli allievi degli Istituti nautici compiranno nella prossima estate sulla R. Nave «Varese» e nei R. R. Arsenali per concessione del ministro on. Sechi. Questo fatto ha anche un significato morale di solidarietà fra la marina da guerra e quella mercantile già affratellate dai tanti sacrifici compiuti insieme per la patria, poichè la marina mercantile ha dato a quella da guerra i suoi migliori uomini ed ha affrontato l'insidia dei sommergibili con impavido ardimento.

Un alto ed arduo compito, ha concluso l'on. Soleri, spetta perciò al nuovo consiglio dell'istruzione nautica compito che ha però il fascino del grande bene che dal suo adempimento può venire alla patria nostra che non agogna alcun'egemonia sul mare, ma vuole non le sia contrastato nel mondo quel posto cui le danno diritto il martirio della sua storia, il sangue versato per la causa comune, la operosità sobria e tenace della sua gente.

L'ammiraglio Leonardi Cattolica a nome del consiglio ringrazia il ministro e il sottosegretario per l'interessamento preso e gli aiuti concessi alla istruzione nautica.

Il consiglio ha quindi proceduto alla nomina del suo vice-presidente eleggendo alla unanimità l'on. Adinolfi ed ha pronunciato parere favorevole alla fondazione di un istituto nautico in Ortona a mare (prov. di Chieti).

Il consiglio ha inoltre deliberato di inviare un telegramma di saluto e di augurio alle scuole professionali marittime delle terre liberate.

# Allora ed oggi

Il 21 settembre 1792 la Convenzione nazionale si adunava nella sala delle Tuileries, e M. Manuel salutava i colleghi con queste parole: « Rappresentanti del popolo sovrano, la missione di cui siete incaricati esigerebbe la saggezza e la potenza degli dei. Quando Cinea entrò nel Senato di Roma, credette di trovarsi in un'assemblea di re. Questo paragone sarebbe per voi un'ingiuria; bisogna vedere qui un'assemblea di filosofi occupati a preparare la felicità del mondo ».

I rivoluzionari francesi credevano sul serio alla loro missione; appena Danton — lo spirito più realistico della rivoluzione — oserà dire, l'indomani del 2 settembre: « degli ottimi cittadini hanno potuto credere che certi amici ardenti della libertà potevano nuocere esagerando i loro principî; ebbene! abiuriamo ogni esagerazione, dichiariamo che tutte le proprietà territoriali, individuali e industrali saranno « eternamente » mantenute ».

Roland, nel suo primo rapporto, parla della necessità di un governo vigoroso « e del potere della maggioranza, dell'ordine interno, del rispetto [della] proprietà, ma si affretta a soggiungere « la Repubblica è tutt'uno con la fratellanza; il regno dell'equità e della legge comincia; la virtù, che era ammirata come una cosa bella sarà praticata come necessaria; lo spirito di umanità, di tolleranza, di benevolenza universale non deve più esistere soltanto nei libri dei filosofi, ma deve diventare « lo spirito nazionale » per eccellenza... ».

Perfino nelle discussioni di politica estera risuonano fragorose declamazioni, che i nostri orecchi hanno sentito ripetere ai giorni nostri. E' il ministro Lebrun che fa la sua relazione: « Ho ancora un altro deposito. Esso consiste in tabacchiere, orologi, anelli con brillanti, cornici per ritratti, che si distribuivano « ci-devant » agli agenti politici stranieri, o ad altre persone di cui si cercava l'appoggio. Bisognava bene ricorrere ai mezzi vili della corruzione, quando la diplomazia non era che l'arte della dissimulazione, della perfidia, dell'impostura, dell'ingano; quando il più astuto negoziatore era anche il più celebre; quando il titolo di grande politico era in realtà sinonimo di grande imbroglione.... Ma oggi che la nostra politica sarà altrettanto franca quanto poco complicata, oggi che non abbiamo altri doni da offrire ai popoli che « giustizia e libertà », e che non abbiamo da domandare per noi altro che « pace e giustizia », la Convenzione stimerà senza dubbia che queste piccole ricchezze possono essere più utilmente impiegate scambiandole col ferro — il metallo della libertà ».

Dopo un secol e un quarto avevamo, ahimè, ancora la medesima diplomazia — colla differenza che la corruzione non si esercita più con mezzi che sarebbero appena efficaci a sedurre le ingenue Margherite. La stessa Rivoluzione Francese, del resto, ha mostrato d'intendere la « diplomazia del popolo » in un senso scarsamente sentimentale od idealista, sebbene pretendesse che la sua merce d'esportazione era esclusivamente « la giustizia e la libertà ».

La Conferenza di Versaillles è parsa decapitare la diplomazia professionale per adottare un'altra volta la diplomazia dei popoli. Era logico che così fossero i diplomatici di arriera erano buoni a Vienna, dove si negoziava la Santa Alleanza dei re; ma che ci stavano a fare a Versaillles, dove non si riconosce altra sovranità che quella del popolo? Vengano al loro posto i ministri responsabili, vengano i capi dei governi, venga il capo del più ricco e grande stato del mondo.... In verità, il segreto diplomatico non fu mai tanto impermeabile come nelle adunanze di Versailles; dopo aver formato una specie di parlamento interalleato e in seno di esso un governo, si ricorse al Consiglio dei dieci che divenne via via il consiglio dei cinque, dei quattro e... dei tre; per colmo di precauzione non si ammisero segretarii alle sedute e non si tenne neanche un verbale sommario delle conversazioni!

Si può dubitare seriamente, se l'esclusione dei tecnici sia stato un bene, quando i parlamenti vanno affannosamente alla ricerca dei competenti, e quando l'indipendenza della casta diplomatica e il senso della responsabilità individuale potevano rappresentare una difesa contro il prevalere delle combinazioni finanziarie, che giovandosi dell'opinione pubblica abilmente manovrata, trovando nelle maggioranze parlamentari e nei capi di governo la loro espressione, o almeno il loro sostegno. D'altra parte l'incidente sorto a proposito della nostra questione adriatica non sembra testimoniare a favore della diplomazia palese!

Qualche flebile voce leninista ripeterà ancora senza convinzione che bisognava prendere esempio dalla Russia. L'argomento merita un discorso a parte; ma si può affermare che nulla si allontana più « dalla diplomazia dei popoli » e nulla si accosta più alla morale del fine che giustifica i mezzi, che l'azione diplomatica dei bolscevichi, a cui il popolo russo, anzi il proletariato (colla P. maiuscola) rimane rigorosamente estraneo.

Comunque sia di ciò, uno spirito sereno non può non riconoscere che il proletariato, ancora prima della sua rivoluzione, rinuncia volentieri ad ogni affermazione idealista. Gli uomini non credono più alla giustizia, alla fratellanza ecc.... ossia « alla felicità ». Dopo aver collocato il fine della vita al di fuori della vita, gli uomini hanno cercato di realizzare la felicità sulla terra per mezzo « dell'eguaglianza » — il termine più attraente dell'immortale trinomio la democrazia ha creduto, e ha insegnato che la scienza sostituirebbe la religione, che ogni scuola aperta chiuderebbe un carcere, che la libertà guarirebbe come la lancia miracolosa, le ferite da essa stessa prodotte. Poichè gli uomini scopersero che aumentava la loro sofferenza, a misura che cresceva il patrimonio delle conquiste intellettuali e materiali, conclusero che tutto dipendeva dall'eguaglianza ancora imperfetta, e vollero compiere l'eguaglianza di fatto accanto alla eguaglianza legale. Non basta neppure avere il medesimo punto di partenza, ci vuole il medesimo punto di arrivo. Se ci voleva gran tempo per attuare lentamente l'eguaglianza nell'universale benessere, bastano pochissimi giorni per attuarla nell'universale miseria. Forse questo desiderio, questo bisogno di eguaglianza rappresenta l'aspirazione del minor numero, mentre la maggioranza concepisce la rivoluzione come il modo di prendersi i beni dei borghesi e mandare i borghesi a fare gli spazzini.

I programmi di socializzazione vanno a finire nel frazionamento della proprietà, è l'espropriazione « individuale » che parla più direttamente alla fantasia eccitata delle masse.

La rivoluzione proletaria discende direttamente dalla rivoluzione francese, ma non ne riproduce il grandioso movimento morale; essa è impostata come un problema di « forza », e rinnega tutti i valori ideali, in nome dei quali si era annunziata nei giorni lontani. Ogni rivoluzione porta nel suo bagaglio un insieme di diritti che si vogliono affermare e di illusioni, che sono destinate a cadere; ogni realizzazione, che supera un passato, genera meccanicamente, nell'istante in cui si compie la lotta dell'indomani. Ma che l'umanità potesse muoversi e sanguinare per un risultato da cui non isperа nè la giustizia nè la felicità, che l'umanità potesse fare getto di ogni illusione per buttarsi furibonda sul potere e sulle ricchezze: — ecco la storia, non ce l'aveva insegnato ancora.

**Orazio Raimondo.**

# La politica delle case

**La prima pietra del Quartiere Trionfale. — Il discorso di Dante Ferraris. — Roma insegna.**

ROMA, 30. — L'on. Dante Ferraris in occasione della cerimonia della posa della prima pietra delle case popolari nel Quartiere Trionfale, che ha avuto luogo oggi alla presenza di Sua Maestà il Re, ha pronunciato il seguente discorso:

« Maestà ! — Nel degnarsi di onorare di Sua augusta presenza questo convegno augurale, la Maestà Vostra ha inteso di attribuire allo sviluppo edilizio di Roma tutta l'importanza di un fenomeno precursore del rinnovarsi della vita economica nazionale. Un ente coraggioso, l'Istituto per le Case Popolari, dà per primo l'esempio di affrontare tutte le complesse difficoltà della penosa crisi delle abitazioni, e pone oggi la prima pietra di un nuovo quartiere che, insieme agli altri già da esso costruiti, aggiungerà decoro alla città e darà nuovo impulso alla elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici. Il Quartiere Trionfale che oggi la Maestà Vostra consacra e che domani sarà una realtà vivente, porta nella propria denominazione classicamente suggestiva, l'augurio migliore al nuovo programma costruttivo dell'Istituto ed io sento di dover segnalare alla M. V. ed al paese le benemerenze antiche e nuove di questo Ente che ha chiuso il primo ciclo di feconda operosità svolta anche durante la guerra, quando il costruire poteva sembrare audacia, per aprirne subito un altro non meno luminoso.

« L'azione dell'Istituto, non solo costruttrice ma anche risanatrice, è completata da provvide istituzioni sociali profuse a vantaggio degli abitanti: ambulatori, medici, bagni, cucine economiche, giardini d'infanzia, laboratori, scuole, biblioteche ed infine una potente organizzazione da esso creata: l'Istituto Romano di Consumo, che fa rifluire i suoi benefici non sui soli inquilini delle Case Popolari, ma sulla generalità della cittadinanza. Conscio della gravità dei problemi delle abitazioni e dell'urgenza di risolverli coll'avvento della pace, l'Istituto chiamò a raccolta qui in Roma, nel novembre scorso, tutte le istituzioni consorelle d'Italia, in un convegno che tracciò le linee delle soluzioni immediate. Alla espressione di questi voti ispirati alla visione realistica dei bisogni più urgenti, non tardò a seguire la emanazione dei provvedimenti di governo intesi ad apprestare i mezzi per dare ampio sviluppo alla politica edilizia ed integrare l'evoluzione legislativa in Italia in materia di abitazioni. I nuovi provvedimenti mirano a favorire con mezzi adeguati, sia l'edilizia popolare, sia la ripresa della attività costruttrice in genere.

« Non bisogna però dimenticare che la crisi delle abitazioni, nella sua complessità si risolve nelle crisi parziali dei combustibili, dei trasporti e della mano d'opera che richiedono soluzioni convergenti, oggetto di particolari cure da parte del Governo. Intanto, siccome il problema delle costruzioni è anche un problema di credito, si è inteso di provvedere a che il credito concorra copioso e fiducioso a costituire il nuovo demanio edilizio. Lo Stato per il primo ha dato l'esempio, creando e dotando un Istituto edilizio come sezione autonoma dell' Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione (autorizzando la Cassa Depositi e Prestiti a concedere larghe disponibilità in mutui per la costruzione di case e sussidiando le operazioni di credito degli enti costruttori). Questo ampio sforzo finanziario congegnato in guisa da alimentare operazioni per centinaia di milioni, vuole anche stimolare gli Istituti di credito e gli ingenti risparmi accumulati nel paese ad incoraggiare largamente le iniziative costruttrici.

Allo stesso scopo sono state elargite nuove agevolazioni tributarie, congegnate in guisa da premiare preferenzialmente la rapidità delle costruzioni e porre subito così in efficienza il nuovo demanio edilizio sui risultati delle esperienze.

I recenti provvedimenti hanno mirato inoltre a rafforzare gli organi esplicatori dell'attività edilizia: chiamando i Comuni a svolgere ampie facoltà integrative nel campo dell'edilizia locale, considerando gli Istituti per case popolari come il centro propulsore di ogni iniziativa e direttiva locale in materia di edilizia popolare, dando modo alle cooperative, infine, con nuove forme di ausilio, di svolgere la loro provvida azione specialmente nella costruzione di case a proprietà condivisa ed inalienabile, rispondenti alle nuove esigenze ed alla nuova visione del problema edilizio.

« Siccome il pregio di una legislazione sperimentale è quello di evolversi e di perfezionarsi, così mi è gradito di rilevare che nuovi provvedimenti si sono in breve tempo susseguiti per integrare quelli già emanati e per rafforzare la efficienza e per secondare in quanto possibile nuovi voti e nuove legittime aspirazioni. La emanazione di questi nuovi provvedimenti ha avuto virtù suscitatrici da altre iniziative in tutta l'Italia. E' ora compito del Governo di disciplinare questa promettente attività a vantaggio di quanti con le armi e con il lavoro hanno contribuito e contribuiranno alla grandezza della nuova Italia a vantaggio del popolo italiano che deve portare amore alla sua casa, centro e base della vita famigliare.

« Maestà ! — La crisi delle abitazioni si rivelò in tutta la sua gravità fin dall'ultimo periodo della guerra, quando già gli eventi volgevano irresistibili verso l'epilogo vittorioso delle nostre armi, e le più affannose questioni sociali si intravvedevano nell'ansiosa attesa di una pace apportatrice di conforto, come premio sia al valore dei combattenti, sia alla virtù di resistenza di tutto il popolo d'Italia. Allora la M. V. era lontana di qui, primo fra i combattenti, ed ora reduce con questi, svolge su altri campi sui campi del lavoro umano sonanti, la sua opera altamente incitatrice del bene. Sotto questi, che sono i migliori auspici, sorgerà per il popolo il nuovo quartiere consacrato alle feconde attività della pace. »

## La politica del vino

**Il governo non mette calmieri ma li lascia mettere.**

ROMA, 30. — Il sottosegretario di Stato per l'interno e quello per gli approvvigionamenti hanno ricevuto in questi giorni una larga rappresentanza della produzione e del commercio dei vini di tutta l'Italia la quale li ha interessati a dirigere le varie questioni che i calmieri sul vino hanno fatto sorgere.

L'on. Murialdi sottosegretario di stato per gli approvvigionamenti ha fermamente confermato che non s'intende affatto di imporre calmieri statali sul vino, che si hanno lasciate libere le provincie di fissare su quei generi di largo consumo siano da stabilire i calmieri, che moltissime provincie già hanno dimostrato di non volere calmierare il vino e che laddove ragioni politiche e di ambienti consigliano di calmierare anche il vino, per il prezzo di calmiere deve essere tenuto conto del prezzo di costo in modo che siano tutelati i legittimi interessi della produzione e del commercio.

## Per la modifica degli articoli 240 - 328 - 63 del Codice Civile

ROMA, 30. — Da deputati di ogni settore della Camera, fra cui i socialisti ed i cattolici, è stato presentato alla Camera il seguente decreto di legge:

Art. 1. — L'art. 240 del Codice Civile è modificato nel senso seguente: « E' minore di età la persona di sesso maschile che non ancora à compiuti gli anni 21 e la persona di sesso femminile che ancora non ha compiuti gli anni 19 ».

Art. 2. — L'art. 323 del Codice Civile prima parte è così modificato: « La maggiore età per le persone di sesso maschile è fissata ad anni 21 compiuti, per le persone di sesso femminile agli anni 19 compiuti ».

Art. 3. — L'art. 63 del Codice Civile è così modificato: « Il figlio che non ha compiuti i 24 anni e la figlia che non ha compiuti i 19 non possono contrarre matrimonio senza il consenso del padre e della madre, fermo restando le altre disposizioni contenute nell'articolo medesimo ».

Art. 4. — La presente legge sarà inserita nella raccolta delle leggi dello Stato ed andrà in vigore dieci giorni dopo l'inserzione nella « Gazzetta Ufficiale ».



# CRONACA DELLE PROVINCIE

## DA S. GIORGIO DI NOGARO

**Proteste di profughi.** — Ci scrivono 30: Parecchio tempo fa presenziai nella sala teatrale di S. Giorgio di Nogaro la riunione dei profughi chiamati a protestare contro il mancato indennizzo dei danni di guerra e contro la trascuranza dei lavori edilizii di riparazione. Gli oratori furono parecchi, e lo svolgimento dei torti governativi vivacissimo, altrettanto dicasi circa i propositi avvenire nel caso di ulteriori ritardi ingiustificati. Dalla vivacità misurai il risentimento e l'esasperazione degli animi causa l'abbandono degli interessi nei moltissimi che non avendo, fra l'altro, la casa abitabile nè mezzi proprii per restaurarla, ricoverano da tempo con sommo disagio e con penose umiliazioni qua e là presso i meno danneggiati più umani del governo. Le alte promesse di aiuti, restauri, indennizzi, anticipazioni, di credito agrario, ecc., continuano a figurare nella fase dell'astratto non seguite dai fatti. Tranne, o pressochè, lavori di favoritismo riguardo certi signori dalle influenti inframmettezze eseguiti nelle loro case perfino con opere secondarie d'innovazioni superflue fuori programma, le case dei senza tetto giacciono tuttora fra le loro rovine o non racconciate in modo da potersi usare.

Gli umili, che secondo il Vangelo, dovrebbero essere i primi, restano nel basso mondo, come al solito, gli ultimi. Però quei privilegiati senza titoli per esserlo, non raccolgono punto le simpatie dei compaesani, tutt'altro, i compaesani li accusano di avere intrigato pei propri interessi mentre era civilmente doveroso come ricchi e poco danneggiati di mettersi in disparte e cedere il passo ai lavori in pro dei bisognosi. Nè le accuse si fermano qui.

Certi profughi, più di benestanti, fra i pochissimi rimpatriati nei primi momenti di cieca confusione non appena proclamato l'armistizio s'incolpano di avere arbitrariamente trascelto il meglio nei mobili raccolti qua e là dal Vigile comunale e depositati in una sala aperta al pubblico bugiardamente dichiarati di loro appartenenza senza dare prove senza controllo alcuno, nella semplice asserzione. In proposito non mi soffermo reputando l'accusa una esagerazione da un lato e, comunque, un errore in buona fede dall'altro, tanto ripugna ammetterla.

Raccolgo di preferenza le lagnanze ripetutemi dai miei vicini gomito a gomito nella accennata sala della pubblica discussione intorno al saccheggio perpetrato nelle case alla balìa della fraudolenta rapacità dei rimasti in luogo durante l'invasione straniera in danno degli assenti, argomento, a quanto compresi, grave da avere reclamato anch'esso il pubblico esame tanto più essendo finora mancata ogni efficacia di reazione ed ogni provvedimento verso volgari malfattori da parte delle Autorità militari e civili locali.

Adagio con le accuse!

Intanto risulta da altri informatori che il Municipio di S. Giorgio non appena ricomposto dopo l'armistizio nominò una Commissione, « ente ufficiale » di distinte persone con l'incarico di occuparsi del ricupero degli oggetti sottratti e delle conseguenti disposizioni. Detta Commissione suo malgrado si sciolse poco tempo dopo la sua costituzione non solo perchè senza appoggio ma per avere incontrata la decisa avversione nelle Autorità Militari per qualsiasi procedimento in materia compresivi i R. R. Carabinieri. (insolita contraddizione) i quali quotidianamente denunziano alle competenti Autorità Civili ed anche arrestano presunti ladruncoli talvolta poco dopo prosciolti per riconosciuta innocenza, mentre nel caso in discorso non iniziarono « motu-proprio » ricerche domiciliari seguendo indizi e indicazioni precise sicuri di sorprendere dei birboni con la refurtiva in casa. Sarebbe stato un lavoro immane ma di giusta riparazione.

Data questa situazione, io, forte nei proverbi: « chi fa da sè fa per tre » e « chi vuole vada e chi non vuole mandi », i derubati reclamanti dovrebbero unirsi ed operare direttamente con la semplice scorta delle guardie comunali non usando riguardi ai bassi: nè agli alti, ritirare il rubato e denunciare il ladro. Nessun diritto di asporto e di appropriazione spetta a chicchessia sulle case il cui proprietario è assente, ed il saccheggio, le malvagie distruzioni si sono sempre considerate dal trafugato al suo legittimo proprietario che lo reclama.

Si uniscano, si uniscano i colpiti negli immobili e nel loro contenuto in Consorzii locali tra danneggiati, la unione fa la forza e il diritto per quanto diritto, senza forza resta sopraffatto da quella dei prepotenti trionfanti finchè dura l'inerzia o la debolezza degli interessati.

## DA VITO D'ASIO

**Insediamento del Commissario Prefettizio.** Ci scrivono 30: Oggi, 29, ebbe luogo l'insediamento del Commissario prefettizio sig. Angelo Sostero.

La popolazione apprese con simpatia la sua nomina.

Ce ne felicitiamo coll'egregio cittadino anche perchè siamo certi che la sua conoscenza degli interessi locali congiunta all'energia, al tatto e alla gentilezza dei modi otterrà al Comune i desiderati vantaggi senza incontrare opposizioni nè in basso nè in alto.

K....

## DA PORDENONE

**Trasferimetnto.** — Ci scrivono 31: Con decreto ministeriale l'avv. Meda Defendente, consigliere aggiunto presso questa R. Sottoprefettura, è stato, dietro sua domanda, trasferito alla Prefettura di Genova.

Quantunque da pochi mesi di permanenza nella nostra città l'egregio funzionario seppe accattivarsi la stima e la simpatia di quanti l'avvicinarono riscuotendo in pari tempo il plauso della cittadinanza per l'ordinato e svelto disbrigo delle sue mansioni in questo febbrile momento di riattivazione della vita Civile.

Vadano al partente gli auguri della cittadinanza pordenonese.

**La nomina del Commissario.** — Ieri con R. Decreto è stato sciolto il nostro Consiglio Comunale, e fu nominato Commissario Regio il dottor Odoardo Cacicchi già Commissario Prefettizio della nostra città.

**Il nuovo calmiere** — Sono già incominciati dal 30 luglio 1919 i seguenti prezzi massimi per la vendita al minuto dei generi qui sotto elecanti.

Pane e farine. — Pane corno, pagnotta o strusso da gr. 500 a L. 0,75 al Kg. — Pane corno strusso da gr. 250 L. 0,80 al Kg. — Granoturco L. 53 al Q.le — Farina di granoturcò 0,60 al Kg.

Carni. — Carne fresca bovina parte anteriore al Kg. L. 6 — Carne fresca bovina, parte anteriore, al chilogramma L. 6; id. posteriore al Kg. L. 6.50 — Carne di vitello L. 7 — Carne vitellone L. 6 — Carne ovine o caprine quarto anteriore L. 5,50 — id. id. L. 6.80 Carne congelata L. 5.

Pollerìa. — Polli galline capponi a peso vivo L. 7 — Tacchini L. 6 — Uova fresche (l'una) cent. 40 — Uova conservate munite di speciale contrassegno 0,35.

Grassi. — Burro naturale a L. 12,50 al Kg. — Burro margarinato L. 8 — Lardo americano, 7,50 — Olio d'oliva extra fino 5.50 al litro — Olio d'oliva comune, 5.00 — Id. id. extra fino in latte, 6.00 al chilogr. — Strutto, 7.50.

Salumi: Mortadella kg. L. 12.00 — Cotechino, 12.00 — Salame, 18.00 — Prosciutto americano, 4.50 — Sardelle salate alla scatola, 3.25 — Id. al dettaglio 4,00 — Tonno 8.00 — Ventresca di tonno, 8.50 — Salmone al barattolo, 2,75 — Baccalà merluzzo secco a L. 4.00.

Generi diversi: Pasta a L. 1.05 — Riso a L. 1.00 — Fagiuoli fino a 1,40 — Formaggi: Reggiano e uso reggiano, L. 10 al kg. — Emmenthal, 11 — Pecorino sardo, 10 — Sardo salato, 8 — Gorgonzola, 10 — Quartirolo, 8 — Nostrano fresco, 6.50 — Doppio concentrato di pomodoro, L. 3.50 — Salsa di pomodoro 2,50 — Latte condensato zuccherato al barattolo 2,20 — Zucchero comune, 4.70 — Zucchero saccarinato, 7 — Caffè crudo 12 — Caffè tostato 15 — Candele stearìche, 5 — Petrolio 1.10 al litro.

Vini (prezzi per esportazione): Vino da 8 a 9 gradi al litro, L. 1,70 — Vino da 9 a 10 gr., 1,95 — Id. da 10 a 11, 2.20 — Id. da 11 a 12, 2.45.

Prezzi per il vino consumato negli alberghi, osterie, trattorie, bar, caffè, ecc.: da 8 a 9 gradi L. 2,10 al litro — da 9 a 10 gr., 2.40 — da 10 a 11 gr., 2,60 — da 11 a 12 gr., 2,90 — da 12 a 13 gr., 3,20 — Birra al litro 2.50.

## DA PAGNACCO

**Beneficenza.** — Ci scrivono 30: In occasione della cerimonia solenne in suffragio dei morti a causa della guerra che ebbe luogo domenica scorsa con largo intervento di autorità e di popolo, l'egregio nostro sindaco cav. Urbano Capsoni ha elargito la cospicua somma di lire mille perchè siano distribuite agli orfani di guerra pi bisognosi del Comune. L'atto generoso dell'egregio gentiluomo merita segnalato a lode dell'offerente ed a esempio ed incitamento per gli altri possidenti ricchi del Comune. Un'altra lodevole iniziativa presa dal suddetto signore a vantaggio dei militari fu quella di concedere a tutte le famiglie coloniche affittuarie dei suoi terreni un abbuono di quintali uno di frumento per ogni militare appartenente alle famiglie stesse e di quintali due per ogni soldato morto a causa della guerra o mutilato o decorato al valore. Questo atto generoso a favore dei feriti della Patria merita le più ampie lodi.

## DA SPILIMBERGO

**Domanda di schiarimenti.** — Riceviamo e per dare modo ad ognuno di difendersi, pubblichiamo:

Spilimbergo, 29 luglio 1919

Nella relazione dei fatti di Spilimbergo, esposta dall'on. Ciriani alla Camera nella seduta del 28 luglio, e riportata sui giornali del 29, il deputato di Spilimbergo ha affermato che, sulla folla che si sbandava spaventata in seguito ai colpi di fucile partiti da un cordone di truppa che sbarrava la strada, avrebbero continuato a sparare, da un casa, ufficiali e soldati. Il fatto criminoso non è altrimenti specificato.

Di fronte però ad una accusa tanto grave e che per la forma troppo vaga nella quale è stata formulata, potrebbe servire di pretesto a qualche male intenzionato, per elevarne delle accuse specifiche, un gruppo di militari che risiede in prossimità dei luoghi ove si svolse il doloroso episodio, e che per malafede o per ignoranza potrebbe essere sospettato di quanto afferma il deputato di Spilimbergo, prega l'on. Ciriani di voler chiarire meglio il fatto e di corredare la sua asserzione di più precise indicazioni, tanto più che esso costituisce un particolare nuovo, del quale non sembra siano edotte le stesse commissioni incaricate dell'inchiesta.

**Un gruppo di militari.**

× × ×

## FIUME IN ATTESA DEGLI EVENTI

Fiume, 27 luglio 1919.

La croica, la leonina, la sorella Fiume, vive in una straziante agonia, in attesa degli eventi...pronta e decisa romanamente e realizzare il suo santo proposito di redenzione. Io ammiro e adoro questo grande e fedele popolo. Saluti

**Federico Botti.**



Ai numerosissimi cordogliosi che parteciparono ai funerali per l' Estinta

**TEODOLINDA DRIUSSI**

**Sentiti ringraziamenti**

**I famigliari.**

## Municipio di Sagrado

## AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Rendo noto che il giorno di Lunedì 4 agosto 1919 alle ore 10 avrà luogo nell'ufficio comunale una pubblica asta per la vendita di diverse piante di pino, danneggiate dagli avvenimenti di guerra e dai bruchi, al miglior offerente in aumento ai prezzi di grida ed a tenore del capitolato d'asta ispezionabile durante le ore d'ufficio giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

I. Lotto Bosco della Valle dal bosco piccolo sino al segno N. 1 L. 1 per ogni pianta. — II. Lotto detto dal segno 1 al segno 2 L. 1 per ogni pianta — III. Lotto dal segno 2 al segno 3 L. 1 per ogni pianta. — IV. Lotto detto dal segno 2-3 oltre la stradella sino al muro bosco Dr. Muratti, L. 1.50 per pianta. — V. Lotto Bosco degli Olivari e parte « Mandriata » segnati N. 1 Lire 1.80 per pianta.

Il prezzo s'intende per ogni pianta in piedi come sta e giace ed il pagamento dovrà essere effettuato prima del rispettivo taglio. Termine pel taglio ed asporto sino al 31 agosto a. c. — Ogni offerente dovrà depositare il vadio per i lotti 1-4 L. 200 per lotto e per il lotto V. il vadio di lire 500 — Offerte in iscritto accompagnate dal rispettivo vadio sono accettabili sino alle ore 9 del giorno fissato per l'asta.

Sagrado, 26 luglio 1919.

Il Sindaco **Visintin**

## DA PALMANOVA

**...finalmente si son decisi!** — Ci scri...o 31: Parecchi giorni fa la ben no... commissione per il calmiere com...sta (come ebbe a dirlo il corrispon...te del «Giornale di Udine») da e...enti Medico - Veterinario - Farma...ici, pubblicò un secondo manife... per gli oggetti di Chincaglieria, ...rria, Cartoleria, Sedie, ecc. Detto ...nifesto vide per brevi ore, la luce. ...compilatori visto l'errore commes...in fretta mandarono un messo a ...tarlo. Passarono 12 giorni, ed oggi ...vamente lo stesso manifesto ven... riconsegnato agli esercenti ed affis... al pubblico, con una striscia di ...a sovvrapposta portante una in...cludente modificazione sul sistema ...rendere visibile al pubblico il prez... dei singoli articoli mediante cartel...

...are che anche questa volta il ma...sto sia stato esposto per errore, ...bra impossibile, come Sindaco e ...tivi consulenti abbiano tanpo e ...ia da scherzare in momenti come ...attuali.

...saminando bene il modo con cui ...ne qui applicato questo secondo ...miere dobbiamo dire: che mancò ...dirittura il senso comune nei com...nenti la commissione. Ai negozianti ...coloniali, vini ecc. venne stabilito ...prezzo di vendita per ogni singolo ...icolo, per gli altri vene, fissata u... percentuale di guadagno del 20 per ...to sulla fattura che con le spese ...trasporto si riduce a poco più del ...per cento. Ora un negozio di chin...glieria, cartoleria in questo paese ...incassare si e no 50 lire giornalie ...con un utile netto di 5o 6 lire al ...rno!!

...In negozio di manifattura in un ...o lunedì può incassare ottocento o ...le lire con un guadagno rilevantis...mo. Possono i due commercianti es...e trattati alla stessa stregua?

...on questi pasticci quale è la con...sione? che i negozianti fanno tutti ...comodo loro e pantalone, cioè il ...nte continua a pagare l'osso del ...lo.

**...Enorme impressione!** — In alcuni ...bienti ha prodotto enorme impres...ne la notizia data dal «Gazzetti...» di ieri 28 e che qui integralmente ...orto:

**Un traditore all'ergastolo.** — Dopo ...uni giorni di dibattito è terminato ...tribunale militare il processo con... il soldato Ambrosio Antonio, im...tato di tradimento e di spionaggio ...rante l'occupazione austriaca in ...ritorio di San Michele al Taglia...nto.

...testimoni hanno concordamente ...ermata l'attività criminosa dell'Am...sio, che, munito di bracciale giallo ...nero, si era asservito agli austriaci ...nunziando le derrate ed i generi da ...uisire e specializzandosi nella ri...ca dei prigionieri fuggiti dai campi ...concentramento nemici.

...l Pubblico Ministero ha chiesto la ...ondanna a morte» ma il tribunale ...accordato all'imputato le attenuanti ...generali e lo ha condannato all'er...stolo.

— Scusi, signore, saprebbe dirmi se ...Palmanova esiste un ufficio di P.

— Umh! Ma!

— Scusi, signore, c'è a Palmanova ...comando della benemerita? Fun...na?

— Umh! Ma!

— Scusi, dica, si sta facendo a Pal...nova un esperimento bolscevico?

— Ma!... pare...

## DA ARA di Tricesimo

**...iunioni di Combattenti** — Ci scri...o, 30:

...el locale delle scuole di Ara frazio... di Tricesimo, ebbe luogo domenica ...rsa 20 corr. una riunione di com...tenti, mutilati ed invalidi di guer... a questi parlò un membro invia... dalla Sezione combattenti di Tar...to, per trattare circa la nuova sot...ezione che sarà istituita in questa ...zione.

...L'oratore parlò della necessità che ...combattenti, mutilati ed invalidi di ...rra siano oggi più che mai uniti ...compatti, come lo erano prima in ...cea; oggi in Patria.

...erchè questa sottosezione abbia ...ggior forza pure un'altra frazione ...cioè Feletiano volle unirsi a quel... di Ara, e prese in considerazione le ...ne e utili idee dell'oratore, volle ...ito dare prova della fratellanza ...i costituì in assemblea il giorno 24 ...r. per votare i membri direttivi ...la Sottosezione composta di un sin...o e di quattro consiglieri, che ven...o subito eletti.

## DA SOCCHIEVE

**...Festa di beneficenza.** Ci scrivo... 30:

...Ad iniziativa dei giovanotti di qui si ...rà, in occasione della tradizionale ...ra di San Francesco, sabato 2 ago... una imponente festa da ballo nel... sala della Società Operaia gentil...nte concessa. I preparativi lasciano ...vedere che il successo della serata ...à completo.

...Nell'ampia sala, addobbata con ar...e sfarzosamente illuminata, dove ...gusterà la musica scelta di un'otti... orchestra, interverranno numerose ...norine e giovanotti. L'incasso tota... sarà devoluto a beneficio dei muti... ed orfani di guerra del paese. Si ...ude alla geniale iniziativa della ...ventù di qui, iniziativa di scopo al...ente patriottico e benefico, spe...do che l'esempio venga imitato in ...i paesi dove spesso si balla senza ...o fine che il solo divertimento.



### DA BUIA

## AMORE FEROCE

### ACCOLTELLA LA COGNATA E POI SI UCCIDE

Ci scrivono, 30:

Un gravissimo fatto di sangue, causato dall'amore, è avvenuto stamane nel nostro paese.

Angelo Guerra, prima che scoppiasse l'immane conflitto mondiale, amoreggiava con Ancilla Ursella ed erano già fidanzati.

Il Guerra fu chiamato alle armi e dovette partire.

La ragazza dapprima pareva inconsolabile, ma presto si calmò e si raffreddò.

Le lettere del fidanzato erano rare, sebbene riboccanti di affetto; scriveva poco perchè la vita militare non glielo permetteva.

La bella Ancilla, frattanto, non faceva la sorda alle dolci paroline di Luigi Guerra, fratello maggiore di Angelo. Anzi quelle paroline le fecero una impressione tanto grande, che divenne dopo breve tempo... moglie di Luigi Guerra! «La donna è mobile» con quel che segue.

Questo matrimonio fu reso noto al cognato?

Anche il marito dovette andare a servire la patria e subito dopo la sua partenza la moglie mise alla luce un bel bimbo.

Dopo l'armistizio Angelo Guerra ritornò a Buia, ma il fratello rimase sotto le armi.

Il reduce dal campo, sapesse o non sapesse del matrimonio, certo non ne fece gran caso, ma ricordò alla cognata i suoi passati amori e si rese anzi maggiormente importuno, sebbene ricevesse continue ripulse, che lo rendevano più insistente.

Stamane il respinto amante seppe che la cognata andava a visitare la propria famiglia e sarebbe passata per il bosco di Sopramonte. Senza che l'Ancilla se ne accorgesse, egli la seguì e la fermò a metà del bosco. Il dialogo che avvene fra i due ex-fidanzati non lo si può sapere; era presente una bambina, che sa raccontare ciò che vide, ma non ricorda bene le parole.

Ecco il fatto: L'uomo atterrò la donna e tentò violentarla, ma non vi riuscì, e allora, al colmo del furore erotico, le inferse con un rasoio parecchi colpi alle mani ed al petto. La ferita cominciò a gridare, e le sue grida fecero accorrere della gente.

Il Guerra, prima che alcuno si avvi[cina]sse, si tagliò la gola, rimanendo mor[t]o dopo brevi istanti!

La donna, che si trova in gravissime condizioni, essendo anche in avanzata gravidanza, venne trasportata alla sua abitazione ed il cadavere del Guerra nella cella mortuaria dell'Ospedale.

## DA TRICESIMO

**Per la commemorazione funebre ai caduti di guerra.** — Ci scrivono, 30:

Fervono i preparativi per la commemorazione funebre dei caduti in guerra del Comune di Tricesimo, che avrà luogo nel nostro Duomo domenica prossima tre agosto alle ore 10 ant.

Precederà un corteo di autorità civili e militari, e reduci, che partirà dal Municipio.

Sarà eseguita una Messa da Requiem, istrumentata e diretta dal m.o Luigi Garzoni, concittadino, con accompagnamento di orchestra, la quale, dopo la Messa, ci farà udire una Sonata Funebre «Lamento di Campane», composta dal maestro stesso.

Per la circostanza uscirà un numero unico.

## DA CODROIPO

**Furto.** — Ci scrivono 30: Mentre il signor P. Teia si era recato al municipio, la sua bicicletta, lasciata sulla via, prese il volo. L'autorità fa indagini.

**Chiusura delle scuole.** — Le nostre scuole elementari, risorte per le cure amorose del valente maestro Pasquotti, termineranno i corsi domani, giovedì 31 luglio.

**Mercato.** — Il mercato di ieri fu fiacco. Su la piazza si trovavano poche frutta e poco pollame, pochissimi gli altri generi alimentari.

**Festeggiamenti.** — Auspice la Società Operaia di Codroipo si terranno grandi festeggiamenti. Vi darò particolari. (E. B.)

## DA IPPLIS

**Furti di pollame.** — Ci scrivono 28: Durante la notte del 24 al 25 e dal 27 al 28 volgente, da ignoti furono rubati, a danno degli agricoltori Nadalutti Francesco e Corazza Carlo N. 25 capi di pollame cadauno dal pollaio chiuso a saliscendi esistenti nel cortile della loro abitazione. I derubati asseriscono che nel giorno precedente al furto, furono da loro a chiedere da mangiare due individui dell'età di circa 30 anni uno dei quali vestito da militare. Chiesto loro perchè non si procurassero del lavoro, risposero che non ne trovarono.

—— + ✱ + ——

### Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Pelizzari Maria: Galiuzzi Giovanni fu G. B. L. 5 — in morte di Giuseppe Zilli: Dora Citta L. 2 — in morte di Sebastiano di Montegnacco: Italico Ronzoni L. 5 — In morte di Luigi Boschetti: Italico e Polibio Ronzoni L. 5 — In morte di Gervasutti Celida: Badiluzzi Emilia L. 2 — In morte di Giovanni Garbelotto: Minotti Antonio L. 20.

# CRONACA CITTADINA

### Il saluto di S. E. il gen. Badoglio agli enti amm. e agricoli del Friuli

E' pervenuto ieri al Prefetto della provincia di Udine, comm. Errante, il seguente telegramma:

«Nel lasciare il territorio dove l'Esercito dopo avere vinto e scacciato il nemico dedicò sè stesso al rifiorire delle Terre Liberate ed a cancellare dalla nobile regione veneta le traccie della profanazione, rivolgo grato il pensiero a V. S. pregandola di voler a sua volta far pervenire il mio ringraziamento a tutti gli enti amministrativi ed agricoli che col loro concorso resero l'opera più provvida ed efficace.

Generale **Badoglio**».

Ed ecco la risposta del Prefetto:

«A S. E. Badoglio - Sottocapo Stato Maggiore - Abano. — Commosso, ricambio V. E. fervido saluto anche a nome rappresentanze e popolazioni Provincia che serbano profonda vivissima gratitudine glorioso esercito per vasta opera assistenza e ricostruzione dopo liberazione. - Prefetto: **Errante**».

### R. DEPUTAZIONE FRIULANA DI STORIA PATRIA

In questi giorni è uscito il volume XII-XIV (Annata 1916-1918) delle «Memorie Storiche Forogiuliesi», il quale contiene i seguenti interessanti articoli:

Memorie: Carlo Cecchelli — Arte barbarica cividalese. — Pio Paschini —Gregorio di Montelongo Patriarca di Aquileia (1251-1269).

Aneddoti: Pio Paschini — Confini friulani, Note — Pietro Silverio Leicht - - Aquileia e Trieste alla pace di Torino.

Rassegna bibliografica: Si parla di: C. Costantini.

Appunti e notizie: Appunti: Dopo l'angoscia, la vittoria e la liberazione. — La difesa del confine Veneto-Istriano sotto l'Impero Romano. — Documenti dei Torriani a Modena (P. S. Leicht). Notizie: Il Parlamento Friulano.

Atti della Società. Questo è l'ultimo volume edito dalla Società Storica Friulana.

La pubblicazione delle «Memorie», con il corrente anno, sarà continuata dalla Regia Deputazione di Storia Patria per il Friuli, la quale è stata, com'è noto, istituita con decreto Luogotenenziale 15 Dicembre 1918, numero 2026, allo scopo di raccogliere e pubblicare, per mezzo della stampa, studi, storie, cronache, statuti e documenti diplomatici ed altre carte che siano particolarmente importanti, per la storia civile, militare, giuridica, economica ed artistica del Friuli.

Con recente decreto Luogotenenziale, è stato nominato l'ufficio di Presidenza che è riuscito così costituito:

Leicht comm. prof. Pietro Silverio: Presidente; Fracassetti gr. uff. prof. avv. Libero; Vice-presidente: Suttina comm. dott. Luigi, Segretario.

Con prossimi decreti si procederà alla nomina dei Deputati.

### Il Legato Bartolini

La Congregazione di Carità ha pubblicato il seguente avviso:

«A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1919-1920.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale (art. 6 dello statuto organico 9 dicembre 1881 approvato con R. Decreto 25 giugno 1882).

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pel loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi intemerati (art. 2 come sopra).

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare (art. 11 come sopra).

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità non oltre l'orario di ufficio del giorno 31 agosto 1919 ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, da tutti i documenti prescritti dall'art. 7 del sopra citato statuto organico, e precisamente:

a) dallo stato di famiglia ed indicazione dell'imposta a carico dei diversi membri della famiglia; — b) da certificato di nascita che constati la compiuta età di anni 15 ed il domicilio della famiglia; — c) da certificato del Sindaco che l'aspirante è meritevole per indole e costumi intemerati; — d) da certificato degli studi percorsi con classificazione distinta nelle materie relative agli studi che avrà a percorrere; — e) da certificato di attitudine fisica alla professione cui intende di dedicarsi.

I sussidiati per conseguire il pagamento dell'assegno loro accordato, dovranno poi esibire dichiarazione scritta di persona benevisa e solvente che garantisca, sotto la propria responsabilità, che l'assegno stesso verrà esclusivamente impiegato allo scopo per cui fu deliberato.



### I libretti annessi ai tabacchi per fare le sigarette

«Il trinciato Superiore Macedonia e quello di La qualità fermentato per sigarette sono posti in vendita in pacchettini con annessi libretti di carta velina per il confezionamento a mano delle sigarette, ed il prezzo di vendita comprende anche il corrispettivo di detti libretti; per cui ogni pacchettino delle surricordate qualità di trinciato «col relativo libretto di carta velina» viene venduto rispettivamente a L. 1,80 e L. 0,90».

Ciò, ad evitare, come si comprende, che con la vendita separata dei libretti di carta velina si venga, dai rivenditori o da altri, ad esercitare una illecita speculazione.

### Concessione quadrupedi del R. Esercito

Per norma di quanti hanno avanzato o hanno in animo di avanzare domanda per concessione di quadrupedi dei Depositi del R. Esercito, si comunica il seguente telegramma espresso del Ministero della Guerra Ispettorato Ippico.

Risposta telespresso N. 6027 di codesta Prefettura, significasi che alla provincia di Udine furono già distribuiti28374 quadrupedi per tramite Comando Supremo Presentemente questo Ministero non può assegnare altri dovendo provvedere ad altre provincie.

### Contro il furto

«L'Unione Negozianti ed Esercenti avendo constatato il ripetersi in modo impressionante dei furti nei negozii ed esercizii fa viva raccomandazione ai propri Soci di aderire all'abbonamento presso l'Istituto di vigilanza privata contro il furto difendendo assolutamente dal numero rilevante degli abbonati perchè tale importante servizio che oggi s'impone più che mai possa funzionare regolarmente. Il titolare del predetto Istituto che ha sede in Via Bersaglio N. 55 è il signor Mercuri Arnaldo eppertanto gni ingerenza di qualsiasi altra persona viene esclusa.



## VOCI DEL PUBBLICO

### Per l'arte e per la storia

Egregio Signor Direttore,

La Piazza Vittorio Emanuele, l'antica Piazza Contarena, è una delle più caratteristiche piazze monumentali italiane. L'insieme meravigliosamente armonico è costituito dall'antico Palazzo del Comune, un vero gioiello dovuto all'ingegno di mastro Niccolò Lionello, dalla purissima Loggia di S. Giovanni con la torre dell'Orologio, dalla colonna sormontata dall'alato Leone di S. Marco, perenne ricordo di glorie passate, dalla colonna della giustizia, dal grave monumento della Pace di Campoformido, triste ricordo della bassezza politica e militare, dalla semplice e gaia fonte e dai due colossi di Caco e di Ercole, «Florean» e «Venturin» tanto cari al popolo udinese. Questa piazza tanto ammirata e tanto discussa (deturpazione causata dal meschinissimo e mal collocato monumento al Re Galantuomo) ha sofferto qualche danno dalla recente calata degli Unni.

I due colossi sono i maggiormente avariati: Caco è stato mutilato della mano sinistra e reca i segni delle fucilate sparategli da qualche sozzo figlio della Kultur. Il suo, non so se chiamarlo nemico o collega, Ercole, è stato più fortunato, perchè porta soltanto i segni di qualche fucilata. Faccio presente che se non si porrà sollecito riparo alla mano di Caco, l'intero braccio crollerà, presentndo la pietra numerose incrinature interne; cosa che porterebbe notevole diminuzione all'estetica della statua e diminuirebbe la bellezza dell'insieme artistico. I due colossi, opera della Decadenza, barocchi di stile, muscolosamente esagerati, contengono un vago ricordo della terribilità michelangiolesca, che modera i non pochi difetti.

Perchè le competenti autorità municipali non vi pongono pronto riparo cosa che assorbirebbe una minima spesa?

E perchè non si pensa pure al riparo della Madonna della Loggia del Comune, magnifico affresco del Pordenone, opera già risanata, se la memoria non m'inganna, da quel portentoso quanto modesto medico di antichi dipinti, che fu Luigi Cavenaghi, ora colpita dal moschetto di un vandalo?

Non sarebbe opportuno che la bella fonte fosse allietata da zampillanti acque argentine?

Che si pensa intorno alle numerose storiche epigrafi, scalpellate o distrutte barbaramente dall'invasore?

**Irrequieto.**

### Il servizio ferroviario

«Preg. Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»
UDINE

Le sarò grato se vorrà ospitare questa mia nel Suo pregiato giornale, riguardante il pessimo servizio merci delle Ferrovie dello Stato e l'impressionante continuità di furti che giornalmente nei Magazzini di queste si verificano.

In un lasso di tempo non superiore ai due mesi, devo lamentare il furto di ben quattro partite di merce speditemi da Milano per un importo di circa duemila lire. Del danno subitone ho fatto il 4 e il 10 giugno regolare recla-

mo agli uffici competenti, ma fino a tutt'oggi non ne ebbi il relativo rimborso, e certamente dovrò attendere ancora molto l'interminabile svolgimento burocratico per ottenere il pagamento di ciò che, senza venirne in possesso, ho pagato regolarmente ai fornitori.

Da Padova devo ancora ricevere parecchie spedizioni di merce eseguite a G. V. fin dal 5 giugno u. s., merce che dubito abbia fatta la fine delle suddette.

Per il sollecito e sicuro rifornimento della merce devo ora ricorrere, e come me molti altri, al servizio dei Corrieri, che si fanno pagare il trasporto da 80 a 100 lire al Ql. (tariffa non calmierabile) importo che, naturalmente, deve essere caricato al consumatore.

Perchè le Autorità competenti non provvedono a sistemare un servizio di così grande importanza per tutti e specialmente per la rinascita del commercio nelle nostre zone?

Ringraziandola dell' ospitalità, mi creda di Lei obbl.mo

**Augusto Bagnoli.**

# ARTE E TEATRI

## Le operette al Sociale

**Serata d'addio in onore del maestro Montesano.**

Pubblico numerosissimo anche per la serata d'addio della Compagnia Battaglini, la quale ha chiuso questo fortunato corso di rappresentazioni con la replica della divertente e graziosa operetta di Lehar « Eva ». La serata d'addio era anche in onore del bravo direttore d'orchestra Enrico Montesano, che fu festeggiatissimo e gli ammiratori gli fecero presente di alcuni oggetti di valore.

Questa sera avremo al nostro Sociale i celebri coniugi Leonard, l'uomo e la donna più meravigliosi del mondo, i quali da sei anni ottengono nei principali teatri d'Italia continuati successi. Il programma sarà diviso in tre parti, e sarà divertente ed attraentissimo.

## Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Questa sera ancora un gioiello cinematografico completo sotto tutti gli aspetti dovuti alla fantasia di Lucio d'Ambra « Napoleoneina », racconto stranissimo. Protagonista la graziosa artista Maria Corwin.

## Cinema Varietà Ambrosio

**(Via Manin, Palazzo d'Oro)**

Questa sera grande serata di addio di tutti gli artisti, che si produrranno collo loro migliori canzoni e romanze. Seguirà una interessante film della Casa Cines. Domani si avrà un nuovo debutto composto di 10 valenti artisti, veri signori del varietè.

# Cronaca Sportiva

**(Associazione Sportiva Udinese)**

**I MACHTS I FOOT-BALL di domenica**

Domenica 3 agosto proseguiranno le gare per la classifica nel torneo delle squadre libere ed in quello di consolazione.

Alle ore 10 si incontreranno «Audace» e «Libertas».

Alle ore 15,30 l'Unione Sportiva Militare di Brazzano giocherà contro la squadra «A» dell'Associazione sportiva udinese ed alle ore 17 «Gradisca» si incontrerà con la squadra «B» della stessa Associazione.

I «machts» si prevedono interessanti e di esito incerto, per l'equivalenza di valore delle squadre in campo.

## Il raid dell'aviatore Stoppani da Madrid a Roma

MADRID, 30. — **L'aviatore italiano Stoppani è partito stamane da Madrid per Roma per la via aerea, l'atore d'un autografo del Re Alfonso pel sovrani di Italia.**

## L'aviatore Locatelli ha attraversato le Ande

BUENOS AIRES, 31. — **L'aviatore italiano Locatelli ha attraversato la Cordigliero delle Ande.**

# Orario ferroviario

**PARTENZE**

**Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.**

**Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14. — 19,30.**

**Udine-Pontebba: 615 — 17.40.**

**Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.**

...le-Suzid (Caporetto) **7,51 — 19,11.**

**Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.**

**Stazione per la Carnia-VillaSantina 8,20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.**

**Gemona-Casarsa: 5,35 — 15,35.**

**ARRIVI**

**Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 19,7.**

**Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17,50 — 21,50.**

**Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.**

**Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.**

**Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.**

**Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 14,30. — 19.55.**

**Villa Santina-Stazione Carnia 7.25 10.58 — 16,58 — 20,25.**

**Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.**

**TRAMVIA UDINE-TRICESIMO**

**Partenze da Udine 7,30 — 8,10 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 17,25 18,25 — 19,25 — 20,25.**

**Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 17,30 — 18,30 — 19,30 21,30 — festivo 20,30**

# La Camera approva con 277 voti contro 38 il passaggio alla discussione degli articoli della nuova legge elettorale

## Il trionfo del principio della proporzionale

ROMA, 31. — Pres. Alessio.

Seguito della discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale.

**PARLA COCCO-ORTU**

COCCO-ORTU: Alieno da qualsiasi preoccupazione di utilità di governo o di partito, come fu sempre durante la lunga sua vita parlamentare, dichiara che pur consentendo circa il principio della riforma della legge elettorale, non conviene sulla opportunità del momento in cui la si vorrebbe attuare, nè sulle modalità prescelte.

Critica il nuovo testo concordato, notando come i correttivi al primitivo progetto lo deformino completamente e creino una deplorevole confusione di principii e di metodi.

Rilevando il favore che la riforma incontra nei partiti socialista e cattolico, chiede come mai se essi pensano che il partito liberale abbia l'adesione della maggioranza nel paese, vogliano un metodo che tolga a questa di affermarsi con tutto il suo diritto e la sua forza numerica.

Questi artificiali soccorsi voluti dalle minoranze non varranno a scuotere le salde basi del partito liberale, che ha il merito di avere avviato la nazione a tutte le trasformazioni volute dallo spirito dei tempi.

Il Paese non deve lasciarsi trarre a una riforma che non sia congegnata in modo da dare alla sovranità popolare uno strumento sicuro per esprimere sincera e limpida la sua volontà.

Dopo quanto ha detto, ammette che per forza di logica dovrebbe votare contro il passaggio alla discussione degli articoli; però riconosce che dopo sollevate tante aspettative nelle masse, non è possibile concludere con una confessione di incapacità a concretare una riforma dopo che se ne è tanto decantata la necessità e l'utilità. Voterà quindi per il passaggio alla discussione degli articoli (approvazioni).

**PARLA L'ON. MODIGLIANI**

MODIGLIANI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, decisa ad attuare la riforma elettorale con l'introduzione dello scrutinio di lista a larga base e della rappresentanza proporzionale, ed estendendo alla donna il diritto elettorale, passa alla discussione degli articoli ».

Non si occuperà delle questioni non direttamente pertinenti al presente disegno di legge, come quelle del voto alle donne, del voto obbligatorio e del voto palese. Circa il voto alle donne è innanzi alla Camera una speciale proposta di legge, circa il voto obbligatorio osserva che non si deve confondere il concetto di un dovere politico e morale con quello di un dovere giuridico, e circa il voto palese afferma che esso è un pericoloso strumento di reazione.

La questione sostanziale che la Camera deve risolvere si riassume nel dilemma: sistema maggioritario o sistema proporzionale.

La questione può invece essere posta nel dilemma fra voto uninominale e scrutinio di lista, poichè il voto uninominale, come nel sistema propugnato dall'on. Drago, può servire di base ad un sistema proporzionale, e viceversa lo scrutinio di lista, anche con la cosidetta rappresentanza delle minoranze per mezzo del voto limitato, si risolve pur sempre nel sistema maggioritario. Ma in sostanza il dilemma fra il sistema maggioritario e quello proporzionale, si risolve nell'altro più generale dilemma fra il principio individualistico e quello della organizzazione delle masse.

Osserva che in tutti i paesi il presente momento storico è caratterizzato dal sostituirsi graduale del principio della organizzazione delle masse a quello individualistico.

Ma a coloro che hanno ricordato a sostegno del collegio uninominale l'esempio classico dell'Inghilterra, osserva che anche in questa nazione, per l'affermarsi in modo sempre più energico delle masse per la conseguente disgregazione dei partiti borghesi, il sistema uninominale ha fatto il suo tempo e la proporzionale si affaccia all'orizzonte politico.

Ed anche in Italia da qualche tempo si va manifestando un interno sviluppo di organizzazione di classi e di interessi; non solo le classi operaie si sono organizzate, ma anche la classe industriale che si appresta a scendere in campo unita per la difesa delle sue posizioni.

Afferma che la riforma non varrà a disciplinare i partiti, ma a moltiplicarli per generazioni non di idee o di principii, ma di ambizioni. Facendo l'esame delle varie forze elettorali dei vari partiti, dimostra che la maggioranza di esse si schierarono quasi interamente a favore della rappresentanza proporzionale.

Rileva che in Inghilterra, ove non vi è la rappresentanza proporzionale nelle ultime elezioni i partiti che ebbero più larghi suffragi elettorali non ottennero che un numero sproporzionato di seggi. La proporzionale dà invece ad ogni partito il numero di seggi cui ha diritto in rapporto alle sue forze elettive nel paese. Il partito socialista, anche di fronte a questo problema, ha un pensiero di massima o un pensiero di realizzazione; come pensiero di massima propugna la circoscrizione a larga base; come pensiero di realizzazione accetterà gli emendamenti che non compromettono il principio della proporzionalità; respingerà quelle proposte che portassero alla deformazione od alla contraffazione di quel principio.

Non nega che il sistema proporzionale presenti inconvenienti, ma questi sono pur sempre meno gravi di quelli che presentano gli altri sistemi e comunque, questi inconvenienti saranno trascurabili di fronte ai grandi vantaggi che esso apporterà alla nostra vita politica (approvazioni).

Lamenta che la determinazione delle circoscrizioni sia rimessa al potere esecutivo; annuncia un emendamento perchè le circoscrizioni siano stabilite dal Parlamento (interruzioni). Crede poi che si esageri maggiormente quando si parla di dissidii fra le provincie; questi saranno facilmente appianati se si saprà prescindere dai piccoli interessi di persone.

Disapprova la disposizione per la quale anche la divisione circoscrizionale delle terre redente è rimessa al Governo; è contrario al cosidetto «panachage» perchè è la contraddizione flagrante del principio proporzionale. Un elettore che riunisca nella stessa scheda nomi di candidati che professino fra loro principii ripugnanti, dimostra di non avere coscienza della propria funzione elettorale, nè la contraddizione è eliminata dalla facoltà di sostituzione e di scelta. Sia pur limitato da una frazione del numero complessivo dei candidati, il «panachage» si presta poi a sleali manovre politiche, specie poi quando la scheda non contenga tanti nomi quanti sono gli eleggibili.

Lo accetterebbe solo in via di transizione, quando fosse ridotto ad un quinto con l'obbligo di cancellare altrettanti nomi e con altre garanzie per il computo dei voti. Crede che il voto per il passaggio agli articoli debba avere il significato preciso di approvazione del sistema proporzionale. Prega perciò l'on. Rosadi a non volere insistere sul suo ordine del giorno che potrebbe dar luogo ad una votazione equivoca; non ammette, infatti, che la Camera, dopo approvato il passaggio alla discussione degli articoli, possa respingere la legge a scrutinio segreto. Conclude invitando il Governo a fare dichiarazioni precise sul punto fondamentale della riforma, sulla rappresentanza proporzionale, che è la sola, la vera aspettativa del paese (vive approvazioni).

## Il discorso dell'on. Nitti

NITTI, presidente del Consiglio (segni di attenzione) Raccogliendo subito l'invito dell'on. Modigliani, sarà chiaro e preciso.

Il Governo raccomanda esplicitamente ai suoi amici di votare lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale. Considererebbe atto poco amichevole che i suoi amici non lo seguissero su questa via (applausi).

Crede questo linguaggio non equivoco. Nota che tutti, amici ed avversari della riforma non sono e non possono in questo momento essere pienamente sereni, perchè la questione li riguarda troppo da vicino.

Inoltre questa riforma è venuta in discussione da particolari difficoltà di tempo e di circostanze. L'accordo raggiunto su alcuni punti fondamentali è già un risultato considerevole, anche se alcuni inconvenienti rimangono da aliminare. Urge d'altra parte fare presto perchè la legislatura è ormai prossima alla sua fine. Nessuno può pensare a prorogarla ancora.

Da ciò la necessità di alcune procedure sommarie, come per le circoscrizioni, che il Governo non avrebbe avuto difficoltà, se ve ne fosse il tempo, di sottoporre al voto della Camera. Crede anch'egli che la Camera deve col suo voto dire chiaramente se intende mantenere il collegio uninominale oppure se vuole lo scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale. Quanto alle difficoltà di procedura, su cui molti oratori si sono intrattenuti, nota che nessuna legge di carattere procedurale può riuscire perfetta. Non crede fondate le eccezioni pregiudiziali sollevate dall'on. Sonnino in ordine all'avvenuta proroga della legislatura ed alla mancanza dei rappresentanti di 50 collegi e di quelli delle terre redente, perchè la Camera ben può risolvere questo come risolve tanti altri problemi anche di importanza essenziale per la vita del paese. Così pure crede ingiusta la affermazione che il Mezzogiorno sia impreparato alla riforma per la maggiore diffusione dell'analfabetismo.

Egli conosce analfabeti dotati di buon senso e di criterio politico più che molti letterati. Ringrazia l'on. Turati di essere sorto a difesa del Mezzogiorno, egli che per le particolari mirabili attitudine del suo ingegno e del suo temperamento, è più meridionale dei meridionali (approvazioni, ilarità).

Il Governo ha il più vivo interesse a che la riforma sia approvata ed al più presto possibile, ma un interesse anche più vivo deve avere la Camera stessa, poichè per essa è questione di dignità, avendo il 19 giugno scorso riconosciuta, con un voto solenne, l'urgenza della riforma (approvazioni).

Rileva anche la situazione che si è venuta creando per la convinzione formatasi nel paese circa la necessità di una riforma della nostra procedura elettorale. Di questa situazione di fatto non è possibile non tener conto perchè una nuova Camera sarebbe costretta per prima cosa a votare questa legge, se ora fosse respinta. Dopo di che sarebbe necessario convocare nuovamente i comizi elettorali. Ha con ciò chiaramente espresso il suo pensiero in merito alla riforma.

Ripete che considererà some un atto poco amichevole quello degli amici suoi che dessero alla riforma il voto contrario, ma dopo questa esplicita e precisa dichiarazione aggiunge che non porrà sulla riforma la questione di fiducia.

Anzitutto non intende premere sulla libera volontà dell'assemblea; inoltre, in un momento in cui tanti e così importanti problemi attendono di essere risolti, non sarebbe conveniente legare tutta la situazione politica a questa riforma. Aggiungasi che un doveroso riguardo s'impone al Governo in una questione che riguarda la costituzione stessa dell'assemblea.

Ciò, per altro, tiene a ripeterlo, non può lasciare dubbio sull'atteggiamento fermo e deciso del governo rispetto a questa legge. Non nasconde il profondo rammarico con cui lascierà il suo collegio di Muro Lucano, ma sente che deve farlo, pensando che il nuovo sistema elettorale obbligherà i deputati a volgere le loro cure all'indirizzo della vita politica del paese, anzichè, come ora spesso avviene, ad interessi locali.

Non può accettare il voto obbligatorio, alla cui efficacia non ha mai creduto (commenti); è invece favorevole al voto alle donne ed alla loro eleggibilità. Crede però che ogni proposta relativa a questa questione debba essere discussa a parte per non accrescere le difficoltà e gli indugi alla approvazione della riforma in discussione. Non entrerà nella discussione delle singole questioni; osserva solo che il Paese, nella sua grande maggioranza, la desidera.

Mentre grandi riforme economiche non son possibili, perchè ora urge la ricostituzione della ricchezza del paese e il riassetto della pubblica finanza, sarebbe sommamente pericoloso negare al paese anche questa riforma di carattere politico.

Comprende le esitanze cui la proposta di iniziativa parlamentare ha dato luogo, ma afferma che volere lo scrutinio di lista senza la rappresentanza proporzionale, significa non volere la riforma, ma solo sommare le difficoltà. In quanto alla circoscrizione, la proposta concordata rappresenta una transazione fra coloro che vogliono il collegio ristretto e coloro che lo vogliono soverchiamente esteso, ed anche questa volta la via intermedia è preferibile e non sacrifica la praticità al desiderio della uniformità.

Quanto ai temperamenti proposti al sistema proporzionale, senza entrare nel merito del «panachage», crede che si debba fare ogni sforzo per lasciare una certa libertà all'elettore ed afferma che gli emendamenti concordati fra governo e Commissione sono tali da conseguire questo intento.

In ogni modo non ricusa di accettare qualsiasi proposta che risulferà più opportuna. Accenta che nessuna riforma dà al Governo mezzo di agire efficacemente sulle elezioni più che lo scrutinio uninominale.

Conclude fra le approvazioni generali.

## Si vota sull'ordine del giorno Porzio

MICHELI, relatore, rinuncia a parlare, riservandosi all' articolo primo di rispondere alle osservazioni di coloro che hanno preso parte alla discussione.

VOCI: Ai voti ! (segni di impazienza).

MONTI GUARNIERI chiede che l'ordine del giorno dell'on. Porzio sia votato per divisione, separandosi il concetto dello scrutinio di lista da quello della rappresentanza proporzionale.

LARUSSA chiede anch'egli la divisione dichiarando che egli e altri suoi amici, fautori dello scrutinio di lista con rappresentanza delle minoranze, voteranno contro, qualora non sia possibile votare l'ordine del giorno Porzio per divisione.

ROSADI non insiste nel suo ordine del giorno e si associa a coloro che hanno chiesto la votazione per divisione sull'ordine del giorno Porzio.

NITTI, presidente del Consiglio. L'ordine del giorno Porzio sarà votato per divisione. Il Governo, però, voterà a favore così della prima, come della seconda parte e prega i suoi amici di fare altrettanto.

## L'appello nominale

PRESID. pone a partite per alzata e seduta la prima parte dell'ordine del giorno Porzio, così concepita: « **La Camera afferma la necessità della riforma elettorale** ».

E' approvata.

SONNINO dichiara che ha votato contro.

PRESID. pone a partito la seconda parte dell'ordine del giorno Porzio, così concepita: « **Sulla base del sistema proporzionale, e passa alla discussione degli articoli** ». Avverte che è stata chiesta la votazione nominale. Indice la votazione nominale.

PRESID. comunica il risultato della votazione sulla seconda parte dell'ordine del giorno Porzio:

Votanti **315**.

Hanno risposto **SI 277**.

Hanno risposto **NO 38**.

La Camera approva l'ordine del giorno Porzio.

### Sui lavori parlamentari

NITTI chiede che la convocazione della Camera in Comitato segreto abbia luogo domani alle ore 16. Poichè la Camera ha voluto votare con tanta larghezza il principio della proporzionale, è ora dovere di condurre nel minor tempo possibile a termine la legge. Propone quindi che sabato stesso si inizi la discussione degli articoli.

La seduta termina alle 20.10. Domani Comitato segreto alle 16.

Sabato continuazione della discussione sulla riforma elettorale.

## La pazzia degli scioperi

**I meccanici del Borinage**

MONS, 30. — In seguito allo sciopero dei meccanici e dei fuochisti nel Borinage, i minatori non sono potuti scendere nelle miniere. Vi sono da 10 al 12 mila operai disoccupati.

**G.r Isidoro Furlani, Direttore resp.**

**Stabilimento Tipografico Friulano.**



## Avviso agli inserzionisti

**Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:**

Se il costo dell'inserzione

| | | |
|---|---|---|
| non supera | L. 10 | L. 0.10 |
| » supera L. 10 e non | » 50 | » 0.25 |
| » » » 50 » | » 100 | » 0.50 |
| » » » 100 » | » 250 | » 1.— |
| » » » 250 » | » 500 | » 5.— |
| » » » 500 » | | » 10.— |

**La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata al l'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.**

**Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.**